

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Nn. 699 e 700-A

ALLEGATO 1

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) (n. 699)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002
e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004 (n. 700)

ALLEGATO 1

RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

INDICE**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1^a Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore MAFFIOLI	<i>Pag.</i>	7
Tabella 8 (Interno): estensore BOSCHETTO	»	9

2^a Commissione permanente:

Tabella 5 (Giustizia): estensore GRILLOTTI	»	11
--	---	----

3^a Commissione permanente:

Tabella 6 (Esteri): estensori FRAU e PELLICINI	»	12
--	---	----

4^a Commissione permanente:

Tabella 12 (Difesa): estensore MINARDO	»	14
--	---	----

6^a Commissione permanente:

Tabella 1 (Entrata): estensore EUFEMI	»	16
Tabella 2 (Economia e finanze): estensore DEGENNARO	»	18

7^a Commissione permanente:

Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca): estensore BEVILACQUA	»	19
Tabella 14 (Beni culturali): estensore GABURRO	»	21

8^a Commissione permanente:

Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore GRILLO	»	24
Tabella 11 (Comunicazioni): estensore PEDRAZZINI	»	26

9^a Commissione permanente:

Tabella 13 (Politiche agricole): estensore PICCIONI	»	27
---	---	----

10^a Commissione permanente:

Tabella 3 (Attività produttive): estensore PONTONE	»	29
--	---	----

11^a Commissione permanente:

Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali): estensore ZANOLETTI	»	30
---	---	----

12ª Commissione permanente:

Tabella 15 (Salute): estensore SALINI.	<i>Pag.</i>	33
--	-------------	----

13ª Commissione permanente:

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore MANFREDI	»	34
Tabella 9 (Ambiente): estensore SPECCHIA.	»	36
Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore MONCADA LO GIUDICE . . .	»	38
Tabella 14 (Beni culturali): estensore PONZO	»	39

INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6^a Commissione</i>	<i>Pag.</i>	16
<i>Tabella 2 (Economia e finanze) - 1^a Commissione</i>	»	7
» » (Economia e finanze) - 6 ^a Commissione	»	18
» » (Economia e finanze) - 13 ^a Commissione	»	34
<i>Tabella 3 (Attività produttive) - 10^a Commissione</i>	»	29
<i>Tabella 5 (Giustizia) - 2^a Commissione</i>	»	11
<i>Tabella 6 (Esteri) - 3^a Commissione</i>	»	12
<i>Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca) - 7^a Commissione</i>	»	19
<i>Tabella 8 (Interno) - 1^a Commissione</i>	»	9
<i>Tabella 9 (Ambiente) - 13^a Commissione</i>	»	36
<i>Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti) - 8^a Commissione</i>	»	24
» » (Infrastrutture e trasporti) - 13 ^a Commissione	»	38
<i>Tabella 12 (Difesa) - 4^a Commissione</i>	»	14
<i>Tabella 13 (Attività produttive) - 9^a Commissione</i>	»	27
<i>Tabella 14 (Beni culturali) - 7^a Commissione</i>	»	21
» » (Beni culturali) - 13 ^a Commissione	»	39
<i>Tabella 15 (Salute) - 12^a Commissione</i>	»	33

RAPPORTI DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(700 - Tabella 2)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE MAFFIOLI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni che tengono conto anzitutto dell'entrata in vigore della nuova disciplina costituzionale relativa agli enti locali e alle regioni.

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, non essendoci una norma precisa ed una valutazione circa la possibilità della corresponsione delle somme necessarie alla copertura della differenza tra inflazione programmata e inflazione reale, si invita a valutare se esistano possibilità all'interno della manovra complessiva per recuperare i fondi necessari al rispetto di impegni contrattuali già assunti e a garantire il potere di acquisto delle retribuzioni.

All'articolo 10, comma 2, del disegno di legge finanziaria - che introduce l'articolo 40-*bis* nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - al capoverso 3, si suggerisce di riformulare la disposizione circa la «nullità di diritto» nel caso in cui i controlli e le rilevazioni, di cui ai commi 1 e 2 del citato articolo 40-*bis*, evidenzino costi non compatibili con i vincoli di bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 40, comma 3, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001. Ciò introdurrebbe una maggiore elasticità interpretativa nei confronti di quegli enti che comunque rispettano il patto di stabilità e quindi la copertura degli eventuali maggiori costi.

Per quanto riguarda il contenuto dell'articolo 15, comma 4, si raccomanda di riformulare questa disposizione in modo da consentire soprattutto ai comuni di piccola e media dimensione, di evitare in presenza di evidenti ragioni di convenienza il ricorso alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Occorre prevedere all'articolo 20 una clausola aggiuntiva che garantisca una mobilità in ambito provinciale, anche in amministrazioni diverse, per il personale in esubero a seguito dell'esternalizzazione dei servizi.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'interno
(700 - Tabella 8)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE BOSCETTO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni.

Richiama preliminarmente l'opportunità di verificare la coerenza delle disposizioni del disegno di legge finanziaria in titolo con la legge di revisione del titolo V della parte II della Costituzione nel momento in cui essa entrerà in vigore.

Per quanto riguarda la tabella 8 occorrerebbe valutare l'utilità di un più cospicuo impegno finanziario per la sicurezza pubblica, pur apprezzando lo sforzo già realizzato, considerata l'importanza degli interventi del Ministero nel momento attuale. Un maggiore impegno parrebbe anche necessario per garantire un adeguato sostegno agli enti locali, pur apprezzando quanto già previsto dall'articolo 17 del disegno di legge finanziaria in titolo. Segnala altresì l'opportunità di tener conto, sia nel disegno di legge finanziaria che nella tabella 8, della prevista costituzione degli uffici territoriali del Governo.

Con riferimento all'articolo 23 del disegno di legge finanziaria, rileva che la nuova formulazione dell'articolo 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nulla prevede in ordine alla regolamentazione della eventuale gestione unitaria delle reti e infrastrutture e dell'erogazione del servizio, in considerazione della soppressione della disciplina vigente che individua diverse modalità di gestione. Ulteriori perplessità suscita la formulazione di talune espressioni (può avvalersi, può essere assicurato) che lasciano presumere la sussistenza di altre forme di gestione che non vengono indicate. Con riferimento alla previsione riguardante il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra gli enti locali e le società erogatrici del servizio, si rileva che non è prevista analoga disposizione per i contratti di servizio stipulati dall'ente locale con il soggetto incaricato della gestione delle reti e infrastrutture. Altro aspetto che merita approfondi-

mento è quello relativo alla disciplina dei comuni con meno di 5.000 abitanti, per i quali non si applicano le disposizioni previste dall'articolo in questione, venendo così a mancare un quadro di riferimento normativo. Per i servizi pubblici locali privi di rilevanza imprenditoriale, merita approfondimenti la previsione riguardante la possibilità di consentire la gestione tramite istituzione ai sensi dell'articolo 114 del citato testo unico. Suscita, poi, perplessità la previsione dell'adozione di un regolamento emanato ai sensi del comma 2 dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, finalizzato ad introdurre disposizioni di esecuzione ed attuazione dell'articolo in esame, ritenendosi più coerente con l'obiettivo perseguito il riferimento al comma 1 del citato articolo 17, anziché al comma 2, riguardante i cosiddetti regolamenti di «delegificazione». Si segnala, inoltre, che le disposizioni contenute nei commi 2 e 3 dell'articolo 23, relativi alla proroga degli affidamenti in essere, potrebbero sollevare rilievi da parte della Commissione europea. Appare anche ambigua la previsione, contenuta nel comma 6, riguardante le dotazioni patrimoniali da trasferire al nuovo gestore del servizio. Sarebbe in particolare utile un ampio ed esplicito chiarimento sulla sorte delle reti e delle aziende. Nel complesso, richiama la necessità di rendere la disciplina intrinsecamente coerente e adeguata all'esigenza di rendere più rapidi i processi di liberalizzazione.

Con riferimento all'articolo 34, che prevede l'adozione di un regolamento governativo informato a criteri di semplificazione delle procedure e di riduzione delle spese per lo Stato nei procedimenti di sequestro amministrativo e di confisca di beni mobili registrati, ritiene che questa disposizione debba essere integrata prevedendo norme che consentano di risolvere i delicati problemi posti dalla notevole consistenza numerica dei veicoli giacenti da lungo tempo presso le depositerie, introducendo procedure straordinarie di smaltimento dei veicoli stessi. Al riguardo, si potrebbe prevedere un programma di interventi mirato a rottamare i veicoli immatricolati da più di dieci anni, presenti da oltre due anni nei depositi. Il connesso onere finanziario, riferito a somme spettanti in ogni caso ai custodi, potrebbe essere ripartito in più esercizi finanziari. Il predetto intervento consentirebbe, inoltre, nel medio e lungo periodo, un notevole risparmio per lo Stato eliminando il protrarsi delle spese di custodia ed eviterebbe un fenomeno pericoloso di degrado ambientale.

RAPPORTO DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione del Ministero della giustizia
(700 - Tabella 5)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE GRILLOTTI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un rapporto favorevole, nella convinzione che la disposizione dell'articolo 12, comma 5, del disegno di legge finanziaria non trovi applicazione per i concorsi già banditi per le categorie di personale statale in regime di diritto pubblico e, nella fattispecie, per la magistratura.

RAPPORTO DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri**(700 - Tabella 6)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORI FRAU E PELLICINI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, ha deliberato di trasmettere alla 5^a Commissione permanente un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni.

Le risorse finanziarie a disposizione del Ministero degli affari esteri continuano a essere largamente insufficienti, sebbene si registri una prima lieve correzione al rialzo con il passaggio della quota del bilancio dello Stato destinata al Ministero dallo 0,28 per cento dell'anno finanziario 2001 allo 0,29 per cento (percentuale che scende allo 0,22 ove non si computi la cooperazione allo sviluppo). Le dotazioni finanziarie del Ministero rimangono comunque, in termini di percentuale sulla spesa totale dello Stato, al livello più basso tra i Paesi del G8, il che è tanto più negativo a fronte della crescente portata degli impegni dell'Italia a livello internazionale, con ogni probabilità destinati – anche in considerazione della grave crisi in atto – ad un ulteriore aumento.

Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, può constatarsi con favore che non vi è stata una ulteriore contrazione delle risorse complessive assegnate al settore, le quali anzi, per il prossimo anno finanziario, sono destinate ad aumentare in modo significativo, secondo le indicazioni del Governo, e ciò in presenza di un quadro di generale contenimento delle spese. Non può tuttavia sottacersi come la spesa destinata alla cooperazione allo sviluppo nel 2000 sia stata pari solo allo 0,13 per cento del prodotto interno lordo (PIL), il che colloca l'Italia al penultimo posto tra i Paesi donatori. Si pone quindi l'esigenza di avviare un'inversione di tendenza con l'obiettivo di raggiungere in tempi ravvicinati almeno la quota dello 0,20 per cento raccomandata dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), fermo restando

l'impegno assunto dal Governo in Parlamento di pervenire, in un orizzonte temporale più ampio, a uno stanziamento pari allo 0,70 per cento del PIL. Nel contempo, andrebbe promosso un riequilibrio tra la quota dell'aiuto pubblico allo sviluppo che fa capo al canale bilaterale e quella del canale multilaterale. Nel quadro di tale revisione, andrebbe svolto un approfondito esame delle risorse destinate all'aiuto allo sviluppo e della loro redditività, mettendo a punto meccanismi idonei a prevenire sprechi e malversazioni, anche attraverso l'allestimento di una banca-dati che sia in grado di fornire risultanze certe sui progetti effettivamente portati a conclusione. Andrebbe inoltre circoscritto il numero dei Paesi beneficiari degli aiuti, evitando di procedere con la logica delle distribuzioni «a pioggia»; la scelta dovrebbe essere orientata, in via prioritaria, sui Paesi dell'area mediterranea dai quali provengono i maggiori flussi migratori.

Sotto il profilo della promozione culturale, che è stata oggetto di un ordine del giorno accolto dal Governo, vi è l'esigenza di un potenziamento degli Istituti di cultura italiani all'estero, anche al fine di garantire forme più efficaci di diffusione della lingua italiana.

In merito alla promozione commerciale, appare necessario pervenire ad un migliore coordinamento fra le strutture a vario titolo operanti nel settore, mentre va ribadita l'esigenza di mantenere una netta distinzione fra gli interventi in questione e quelli che devono essere promossi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Sul versante della politica di sicurezza, appare opportuno rafforzare l'impegno dell'Italia per favorire la ripresa del processo di riduzione degli armamenti nucleari e per promuovere nel contempo iniziative per rendere più efficace il controllo del materiale nucleare e del materiale e delle tecnologie suscettibili di essere utilizzati per la costruzione di armi chimiche e biologiche, secondo il disposto di un ordine del giorno accolto dal Governo.

La partecipazione dell'Italia a missioni di monitoraggio elettorale, organizzate dalle Nazioni unite, dall'Unione europea e dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (OSCE) e dirette a sostenere processi di democratizzazione, richiede - come previsto da un ordine del giorno accolto dal Governo - l'adozione di criteri omogenei di formazione per gli aspiranti osservatori elettorali e, parimenti, di valutazione a conclusione delle missioni, oltre che la creazione di un'apposita banca dati presso il Ministero degli affari esteri.

Si sottolinea, infine, l'esigenza di un sollecito completamento del processo di razionalizzazione che interessa gli uffici all'estero, così da assicurare le condizioni per l'apertura di nuove sedi negli Stati di nuova indipendenza ed in quelli un tempo considerati non rilevanti ai fini della politica estera italiana, ma che in taluni casi tendono a divenire interlocutori importanti, anche nella prospettiva della riforma delle Nazioni unite.

Nel contempo tale processo dovrà garantire un più appropriato riparto delle risorse umane, strumentali e finanziarie fra le varie sedi ed uffici in rapporto agli effettivi carichi di lavoro di ciascuno di essi.

RAPPORTO DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

*sullo stato di previsione del Ministero della difesa
(700 - Tabella 12)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE MINARDO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

valutata attentamente l'attuale situazione politico-militare nazionale ed internazionale e alla luce di eventuali sviluppi che possano vedere impegnata l'Italia in un più ampio contesto di collaborazione a livello europeo e nell'ambito del Trattato atlantico;

preso atto dei cambiamenti in corso determinati dalla transizione verso un sistema di reclutamento interamente su base professionale e volontaria, indispensabile per far fronte alle esigenze di sicurezza ed agli impegni che il Paese va assumendo nel contesto internazionale;

considerato che la progressiva riduzione dei contingenti di leva, conseguente alla sospensione dell'obbligo del servizio militare, introdotta dalla legge 14 novembre 2000, n. 331, inciderà sull'Arma dei carabinieri, che non potrà più contare sull'apporto dei carabinieri ausiliari i quali da diversi decenni ricoprono posti d'impiego sino ai minori livelli ordinativi; peraltro non essendo in organico, come nelle altre forze di polizia, le 12.000 unità attualmente previste;

tenuto conto dell'accresciuta importanza strategica assunta dall'Italia nell'area del Mediterraneo,

esprime parere favorevole, formulando tuttavia le seguenti osservazioni:

all'articolo 12 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, allo scopo di non vanificare il rilevante sforzo riorganizzativo delle strutture logistiche ed amministrative che l'Arma dei carabinieri sta conducendo per recuperare personale da reimpiegare nelle prioritarie attività di controllo del territorio, valuti la Commissione di merito la possibilità

di prevedere un'ulteriore norma per procedere, nel triennio 2002-2004, al reclutamento di un contingente complessivo di 9.000 carabinieri in ferma quadriennale, corrispondenti al numero di carabinieri ausiliari attuali;

valuti il Governo la possibilità di approfondire ed eventualmente riconsiderare le notizie secondo le quali sarebbe prossimo un trasferimento presso la località di Mestre del reparto di manutenzione degli aerei militari, attualmente ubicato presso la base aerea di Sigonella.

RAPPORTI DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'Entrata**(700 - Tabella 1)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE EUFEMI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2002, per quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole con le seguenti osservazioni.

La Commissione valuta con particolare favore l'obiettivo, contenuto nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (DPEF), di pervenire ad una revisione del sistema tributario qualificando la famiglia come autonomo soggetto d'imposta; l'incremento delle detrazioni per i figli a carico costituisce infatti il primo passo per raggiungere tale obiettivo.

Al fine di rendere maggiormente incisive le misure su tale fronte, potrebbe essere opportuno elevare il limite dei 70 milioni di reddito per l'applicazione degli incrementi per le famiglie con un numero di figli superiori a due ed elevare ulteriormente la misura della detrazione per figli portatori di *handicap*; risulta inoltre opportuna la valutazione circa la predisposizione di strumenti idonei a rendere efficace l'incremento della detrazione anche in casi di incapienza di imposta.

Inoltre, anche in relazione alla predisposizione del disegno di legge ordinamentale in materia fiscale, la Commissione suggerisce di elevare il limite di reddito per la qualificazione del coniuge a carico e il ripristino della facoltà di presentazione della dichiarazione congiunta anche per i percettori di reddito in tutti i casi in cui oggi non è prevista. Sempre in tema di fiscalità della famiglia, la Commissione suggerisce poi di valutare l'idoneità (in termini qualitativi e quantitativi) degli attuali strumenti volti a sostenere le spese dell'istruzione secondaria e quelle per l'assistenza socio-sanitaria per servizi alle persone, anche attraverso l'incremento dei relativi sgravi d'imposta previsti per quest'ultima fattispecie.

Per quanto riguarda il sostegno alle imprese, fermo restando l'apprezzamento per le misure proposte sia nei disegni di legge in titolo che in quelli facenti parte del cosiddetto «pacchetto dei 100 giorni», la Commissione suggerisce di prevedere misure che consentano di equiparare il regime tributario degli enti di previdenza privati a quelli dei fondi pensione, per i quali sono stati previsti regimi fiscali agevolativi.

La Commissione suggerisce inoltre di intensificare ed approfondire l'opera di semplificazione e di sfortimento degli adempimenti a carico delle piccole e medie imprese, anche attraverso specifiche disposizioni da inserire nel disegno di legge collegato in materia fiscale.

Da ultimo, appare opportuno irrobustire gli stanziamenti previsti a favore delle imprese attraverso un forte incremento della rotazione del Fondo unico per le imprese.

Per quanto concerne, infine, il campo più propriamente attinente alle entrate tributarie, la Commissione ritiene opportuno realizzare pienamente la riforma della riscossione tramite ruolo, individuando nella proroga di un anno del meccanismo di salvaguardia dei compensi per i concessionari della riscossione, in base all'articolo 58 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, lo strumento più adatto al fine di consentire agli operatori di superare le incertezze, in termini di introiti e di incassi, generate dai ritardi nell'attuazione della riforma stessa.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(700 - Tabella 2)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE DEGENNARO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, per quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole, ritenendo pienamente adeguati alle esigenze del Ministero dell'economia e delle finanze gli stanziamenti preordinati in sede di bilancio a legislazione vigente e valutando positivamente le misure correttive degli andamenti di finanza pubblica in tema di finanza decentrata.

Per quanto riguarda le risorse preordinate al finanziamento di grandi opere infrastrutturali, appare particolarmente significativa la proposta di coinvolgere la Cassa depositi e prestiti in un meccanismo innovativo di finanziamento delle opere pubbliche assolutamente urgenti e necessarie. A tale proposito, la Commissione suggerisce di dare priorità, nella scelta delle opere infrastrutturali, agli interventi nella logistica e nella intermodalità, capaci di attivare, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, significative sinergie imprenditoriali e finanziarie.

Inoltre, la Commissione ritiene essenziale suggerire di inserire il sostegno al settore del turismo, ed in particolare al comparto del turismo d'affari, tra le priorità del Governo al fine di attenuare gli effetti economici negativi indotti dalla crisi apertasi con gli attentati dell'11 settembre scorso.

RAPPORTI DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
(700 - Tabella 7)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE BEVILACQUA)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria.

Quanto all'articolo 9, comma 3, ritiene opportuno incrementare la quota di risparmio devoluta alla valorizzazione dei docenti.

Quanto all'articolo 12, relativo al divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel pubblico impiego, si suggerisce di riflettere sull'opportunità di escludere dal blocco quegli enti pubblici che si caratterizzano per una bassa percentuale di oneri per il personale sui contributi ricevuti dallo Stato.

Quanto all'articolo 13, concernente disposizioni in materia di organizzazione scolastica, va rilevato in via generale che, trattandosi di misure finalizzate ad una riqualificazione della spesa, è necessario che i conseguenti risparmi rimangano destinati alla scuola; più puntualmente si osserva quanto segue:

occorre, al comma 1, dettare indicazioni più precise ai fini della definizione con decreto ministeriale dei criteri relativi alla revisione delle dotazioni del personale docente;

al comma 3, occorre prioritariamente assicurare il rispetto delle disposizioni contrattuali in materia di prestazione oraria;

appare ragionevole ridurre il numero, attualmente fissato dal comma 5 in 30 giorni, delle assenze cui le istituzioni scolastiche autonome debbano far fronte con risorse proprie, prevedendo altresì l'esclusione da tale disposizione per la scuola dell'infanzia;

appare preferibile, al comma 6, procedere all'abrogazione esplicita delle disposizioni incompatibili con la normativa recata dai commi da 1 a 5, nonché raccordare tale abrogazione con l'entrata in vigore delle disposizioni attuative di rango secondario;

al comma 7, appare preferibile prevedere un presidente esterno per ogni sede d'esame, per un massimo di tre commissioni d'esame, anziché un presidente per ciascun istituto scolastico, e fissare al contempo criteri precisi per la sua nomina da parte dei dirigenti regionali;

al comma 8, appare indispensabile abrogare anche le altre disposizioni dell'articolo 4 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, palesemente incompatibili con la nuova composizione delle commissioni d'esame.

Quanto all'articolo 14, si esprime il timore che il comma 2 (per effetto del quale, a seguito del conglobamento della quota di indennità integrativa speciale nello stipendio iniziale per le categorie indicate all'articolo 1, comma 1, della legge 28 febbraio 1990, n. 37, e della contestuale riduzione della misura dell'indennità integrativa speciale, sono modificati i rapporti percentuali fissati fra gli stipendi delle qualifiche dei docenti e dei ricercatori universitari), unitamente al comma 7 dell'articolo 9 (che pone a carico delle amministrazioni di competenza gli oneri di rinnovo contrattuale del personale non contrattualizzato, quali i professori universitari), risulti eccessivamente penalizzante per i docenti universitari.

Quanto all'articolo 31, che autorizza alcuni limiti di impegno al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, si rileva che quelli relativi all'edilizia scolastica, attualmente previsti a partire dal 2004, dovrebbero essere anticipati già a partire dal 2002.

Quanto infine alla Tabella C allegata, si richiama l'esigenza di un rafforzamento del Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa, inopportunamente ridotto rispetto al 2001, nonché degli stanziamenti destinati all'edilizia universitaria e alla ricerca. Per quanto riguarda più specificatamente tale ultimo aspetto, si ritiene necessario sia un incremento del Fondo unico per la ricerca, tale da portare l'investimento pubblico nel settore progressivamente all'1 per cento del prodotto interno lordo (PIL), sia l'inserimento di norme che prevedano esenzioni fiscali per gli assegni di ricerca ed in genere per le attività di ricerca delle università e degli enti di ricerca.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(700 - Tabella 14)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE GABURRO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

valutato positivamente l'articolo 22 del disegno di legge finanziaria che, al fine sia di meglio soddisfare le attese dei visitatori, sia di rispondere all'esigenza di definire modelli di sviluppo economico che prevedano ampi spazi di collaborazione tra settore pubblico e privato ed un vasto ricorso all'*outsourcing* per le attività di produzione dei servizi per la fruizione, ferme restando l'esclusiva statale nell'attività di tutela e di salvaguardia del patrimonio culturale e la vigente disciplina riguardante i compiti di conservazione e manutenzione, introduce in via sperimentale – sulla base di strategie adottate con successo in altri Paesi – la possibilità di assegnare ai privati, secondo criteri, modalità e garanzie definiti con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, l'intera gestione dell'attività di valorizzazione e di offerta al pubblico dei beni culturali, nel solco già tracciato dal decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 gennaio 1993, n. 4, cosiddetta «legge Ronchey»,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, riferite al disegno di legge finanziaria.

Anzitutto, si suggerisce di inserire nell'articolo 12 una norma che, in deroga al blocco delle assunzioni ivi disposto, consenta di assumere il personale precario assunto in base all'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 494, recante: «Disposizioni temporanee per agevolare gli interventi e i servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000», a tal fine utilizzando una quota dell'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali del Fondo speciale di parte corrente (Tabella A). Peraltro, poiché tale personale è in servizio fino al 31 dicembre 2001 (sulla base della proroga concessa dall'articolo 2 della legge 23 feb-

braio 2001, n. 29), occorre prevedere altresì un'ulteriore disposizione di proroga per consentire l'espletamento delle procedure di assunzione.

Si suggerisce altresì di inserire nell'articolato una norma volta a rendere spendibile la quota dell'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze del Fondo speciale di parte corrente (Tabella A) destinata all'erogazione di un contributo straordinario nel 2002 in favore del CONI.

Quanto all'accantonamento relativo al Fondo speciale in conto capitale (Tabella B), si rileva che nella relazione di accompagnamento non ne viene previsto uno specifico utilizzo. Al riguardo, si ritiene peraltro che, nel quadro di un sempre più forte coinvolgimento dei privati nelle attività preordinate alla fruizione dei beni culturali, un obiettivo da assumere come riferimento potrebbe essere quello di stabilire uno stretto legame fra valorizzazione delle attività culturali, da un lato, e occasioni di sviluppo di attività produttive sul territorio, di occupazione e formazione del capitale umano, dall'altro. Strumento idoneo a tal fine potrebbe essere l'utilizzazione di un organismo a struttura societaria quale la Società italiana per i beni culturali (SIBEC), istituita dall'articolo 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, per la promozione e il sostegno finanziario di interventi di restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali. A tale società potrebbero essere affidati nuovi compiti di consulenza ed assistenza specializzate, in favore non solo del Ministero per i beni e le attività culturali ma anche dei Ministeri per le attività produttive, delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini della individuazione e della gestione di «bacini di utenza e sviluppo della cultura, dello sport e del turismo». Per lo svolgimento di detti compiti aggiuntivi, il capitale sociale della SIBEC, attualmente fissato in 1 miliardo di lire, potrebbe essere opportunamente elevato a 20 miliardi di lire, da sottoscrivere dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Parte dell'accantonamento preordinato ai Beni culturali in Tabella B potrebbe essere altresì utilizzato per il finanziamento degli interventi di recupero e tutela del patrimonio artistico barocco della città di Lecce e provincia, già oggetto di un disegno di legge approvato all'unanimità dal Senato nella scorsa legislatura, ad integrazione della legge 9 marzo 2001, n. 59.

Si ritiene altresì opportuno inserire in Tabella D un ulteriore limite di impegno annuo per mutui ventennali per 25 miliardi di lire (12.911.000 euro), volti al rifinanziamento del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, recante: «Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi». Sulla base dell'articolo 8, comma 4, della predetta normativa, i competenti sovrintendenti sono stati infatti autorizzati a contrarre mutui ventennali nel limite di impegno annuo di 15 miliardi. Conseguentemente, sono stati contratti mutui ventennali con la Banca europea degli investimenti (BEI) e con il Fondo di sviluppo sociale (FSS) del Consiglio d'Europa. Poiché la disponibilità finanziaria non ha tuttavia coperto l'intero fabbisogno si rende im-

prorogabile l'esigenza di un rifinanziamento dei mutui già contratti, tanto più che la BEI e il FSS si sono resi disponibili a finanziare un ulteriore mutuo per 500 miliardi.

Si rileva altresì la cessazione del finanziamento di alcune leggi di spesa significative a livello locale, fra cui la legge 11 novembre 1986, n. 771, concernente la conservazione e il recupero dei rioni Sassi di Matera, della quale si auspica l'introduzione in Tabella D.

Si ritiene infine che, nell'articolato, potrebbe essere inserita una norma che preveda la partecipazione degli utenti al costo di alcuni servizi. In ordine al servizio pubblico degli archivi di Stato, la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri, negli ultimi anni, ha sostenuto il principio secondo cui deve essere prevista la partecipazione degli utenti al costo dei servizi pubblici da essi usufruiti, secondo il principio recepito dall'articolo 43, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. In tale prospettiva si ritiene necessario prevedere il pagamento di appositi diritti per esecuzione di ricerche, per il rilascio di copie per motivi non di studio o di urgenza, per l'iscrizione alle scuole di archivistica, paleografia e diplomatica degli archivi di Stato e per il prestito di documenti a fini commerciali.

RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
(700 - Tabella 10)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE GRILLO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole osservando quanto segue:

appare indispensabile individuare le risorse per consentire la sostituzione dei militari di leva in servizio presso il Corpo delle capitanerie di porto con altrettanti volontari di truppa al fine di mantenere inalterata la tabella organica stabilita dalla legge 6 agosto 1991, n. 255, che altrimenti sarebbe ridotta di oltre il 30 per cento, con conseguenti inevitabili ricadute negative sulle attività di istituto del Corpo, con particolare riguardo alla gestione operativa del sistema del controllo del traffico marittimo - VTS e l'attività ispettiva di *Port State Control*;

in relazione al settore del cabotaggio, nonché al servizio di rimorchio e al bunkeraggio sarebbe opportuno estendere i benefici già previsti dal decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, istitutiva del Registro internazionale, al fine di ridurre il costo del lavoro marittimo italiano e il costo fiscale gravante sulle imprese; introdurre misure di semplificazione degli adempimenti fiscali nonché stabilizzare il reddito delle imprese attraverso l'istituzione della cosiddetta *tonnage tax* (sistema di tassazione forfetario parametrato sul tonnellaggio delle navi); ed infine promuovere e sostenere programmi di formazione della gente di mare previsti dalle Convenzioni internazionali,

appare inoltre opportuna una riformulazione dell'articolo 23 della legge finanziaria prendendo come base il testo di riforma dei servizi pub-

blici locali approvato dal Senato nella scorsa legislatura (atto Senato n. 4014);

infine, sarebbe necessaria una modifica dell'articolo 33 della legge finanziaria al fine di stabilire precisi criteri per la concessione di finanziamenti destinati alla costruzione di opere pubbliche da parte della Cassa depositi e prestiti a soggetti privati.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle comunicazioni
(700 – Tabella 11)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE PEDRAZZINI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole.

RAPPORTO DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

sullo stato di previsione
del Ministero delle politiche agricole e forestali
(700 - Tabella 13)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699

(ESTENSORE PICCIONI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni.

Rileva preliminarmente che la manovra finanziaria in esame assicura un adeguato sostegno al settore agricolo, pur all'interno del difficile contesto economico attuale, e fornisce le risposte necessarie per molte delle problematiche più rilevanti del comparto agricolo ed agroalimentare.

In particolare, valuta favorevolmente il preannunciato pacchetto fiscale, elaborato dal Ministero, in linea con le proposte provenienti dagli operatori del settore ed in particolare la preannunciata proroga del regime fiscale IVA ed il congelamento della pressione fiscale derivante dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sottolineando però con forza l'esigenza che tali misure fiscali, indispensabili ad assicurare situazioni di concorrenzialità per le imprese del settore, entrino in vigore con il nuovo esercizio finanziario.

Valuta favorevolmente l'attenzione posta sulle politiche per la qualità, anche attraverso il preannunciato Piano a sostegno della produzione agricola ed agroalimentare di qualità, segnalando l'esigenza di proseguire con la massima efficacia l'azione a difesa dei prodotti italiani di qualità (in particolare la denominazione di origine protetta-DOP e l'indicazione geografica protetta-IGP) nell'ambito dell'Unione europea e nel più ampio contesto internazionale, in particolare in sede di negoziati per il WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio) e comunque svolgendo un'azione efficace a tutela dei prodotti tipici nazionali. In tale linea di intervento ribadisce la rilevanza che acquista la candidatura della città di Parma quale sede del nuovo organismo dell'Unione per la sicurezza alimentare, ricordando come le tematiche della qualità, della sicurezza e della tracciabilità siano strettamente connesse.

Richiama inoltre l'attenzione del Governo sulla necessità di proseguire e rafforzare ulteriormente l'azione di ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale, con lo stanziamento di risorse aggiuntive rispetto a quelle già previste dall'articolo 141, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), in particolare incrementando le risorse a favore degli interventi già finanziati, nel quadro comunque di una strategia complessiva di azioni per l'approvvigionamento idrico anche a fini agricoli. La Commissione richiama comunque l'attenzione sulla circostanza che nell'ambito della manovra finanziaria per l'agricoltura si prevede, a valere sui previsti limiti di impegno di parte capitale, una previsione di stanziamento pluriennale (in un ammontare di 200 miliardi), per interventi di manutenzione straordinaria di bonifiche e di opere di irrigazione, con la disponibilità a varare un programma di opere irrigue di rilevanza nazionale nelle zone colpite dalla siccità. Nel valutare altresì favorevolmente l'intento manifestato dal Governo di prevedere anche adeguati stanziamenti per il ripristino delle opere infrastrutturali danneggiate dalle alluvioni dell'ottobre 2000, invita a prevedere un incremento delle risorse già stanziate per tali finalità, che potrebbero risultare non del tutto sufficienti per il ripristino completo delle infrastrutture.

In relazione alle questioni collegate al problema della encefalopatia spongiforme bovina (BSE), prende atto favorevolmente dell'azione che l'Esecutivo sta svolgendo, nell'ambito dell'Unione per accelerare l'erogazione dei fondi già stanziati. Invita altresì il Governo a valutare con attenzione l'esigenza di proseguire, anche a partire dal 2002, gli interventi a favore del settore, già previsti dalla legislazione vigente e in scadenza (in particolare per quel che riguarda sia lo smaltimento e l'ammasso dei materiali a rischio, sia per le varie misure di agevolazione), nonché a sostenere un'azione a tutela del patrimonio zootecnico nazionale e delle razze tipiche, promuovendo la ricerca e intensificando l'azione di monitoraggio e controllo sanitario anche sul patrimonio ovino.

Nel richiamare l'attenzione inoltre sulla problematica relativa alle energie rinnovabili e al risparmio energetico in agricoltura, invita il Governo a proseguire l'azione già intrapresa a difesa di tutti i settori dell'agricoltura italiana oggetto di negoziati a livello comunitario (e in particolare ad intervenire a favore sia dei produttori italiani di tabacco per il mantenimento degli stessi livelli di premi e quote anche per il prossimo periodo produttivo, sia a tutela della filiera dei semi oleosi, rivedendo le scelte operate in sede di Agenda 2000, sia a tutela dei produttori della filiera risicola, assicurando almeno l'invarianza del reddito).

Con riferimento al problema del Corpo forestale dello Stato, esprime una valutazione positiva in ordine alla scelta, adottata dal Governo, inerente al differimento dell'attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2001, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 12 giugno 2001, ritenendo in particolare necessaria l'effettuazione di un'adeguata ponderazione di tutti i profili funzionali e strutturali attinenti al Corpo forestale stesso.

RAPPORTO DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo Stato di previsione**del Ministero delle attività produttive**(700 - Tabella 3)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE PONTONE)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole.

Rileva, infatti, che i documenti finanziari proposti dal Governo, pur fortemente condizionati dalla situazione internazionale che rende difficili le previsioni sulle prospettive di crescita, siano opportunamente finalizzati a realizzare obiettivi di stabilità, sviluppo ed equità. Vengono confermati, pertanto, gli impegni del patto di stabilità e, attraverso la manovra proposta, si determina una riduzione delle spese complessive ed in particolare della spesa corrente, un limitato ma significativo incremento delle spese in conto capitale ed una riduzione delle entrate correnti e della pressione fiscale. L'insieme degli interventi realizza condizioni di maggiore competitività del sistema produttivo italiano e sostiene la domanda attraverso l'adozione di opportuni interventi di carattere sociale.

Osserva, altresì, che sarebbe opportuno prevedere l'incremento degli stanziamenti a favore delle aree depresse ed in particolare del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, anche attraverso diverse modulazioni delle postazioni della Tabella F, allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2002. Specifici interventi agevolativi, anche di carattere fiscale, dovrebbero essere valutati per il settore del turismo e per il settore aeronautico, fortemente penalizzati dall'evolversi della situazione internazionale. Appare auspicabile, inoltre, un potenziamento delle risorse complessivamente finalizzate, nel triennio 2002-2004, a favore dell'*export* e dell'internazionalizzazione.

Suggerisce, infine, con riferimento all'articolo 30 del disegno di legge finanziaria, di tener conto della particolare situazione della regione Molise e delle altre regioni *ex* Obiettivo 1.

RAPPORTO DELLA 11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
(700 - Tabella 4)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE ZANOLETTI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

l'esame dei documenti di bilancio si apre nel corso di una crisi internazionale di grandi proporzioni, conseguente agli attentati a New York e Washington e ai nuovi scenari che, a seguito di essi, si stanno disegnando, in particolare con le iniziative militari in corso;

l'andamento dell'economia mondiale è, in questo momento, fortemente condizionato dalle vicende politiche e che però, a fronte dell'incertezza che inevitabilmente caratterizzerà i prossimi mesi, se si guarda alle variabili economiche fondamentali, è ragionevole prevedere, nel medio termine, l'affermarsi di una tendenza alla ripresa della produzione e degli scambi;

molto dipenderà dagli atteggiamenti e dalle misure a sostegno dell'economia che verranno adottate nei maggiori Paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti e dall'Unione europea;

pur nelle difficoltà del momento, la manovra di finanza pubblica per il triennio 2002-2004 mantiene fermi gli obiettivi (già enunciati nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per anni 2002-2006 - DPEF) di stabilità - nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede europea - di crescita - come condizione necessaria per realizzare la stabilità - e di equità;

sotto quest'ultimo profilo, il disegno di legge finanziaria per l'anno 2002 introduce, tra l'altro, rilevanti misure per il sostegno dei pensionati più disagiati e per le famiglie con figli a carico e con redditi medio-bassi e

che con tali interventi, che coinvolgono circa 9 milioni di cittadini, ci si propone di spostare più di 2 milioni di essi al di sopra della soglia di povertà;

la manovra di finanza pubblica per il triennio 2002-2004, nel rispetto del patto di stabilità e del programma di governo, opera nel senso della riduzione della spesa corrente, incrementando contestualmente la spesa in conto capitale; realizza una riduzione delle entrate correnti nell'ambito di un aumento generale delle entrate, derivante fondamentalmente da una più razionale utilizzazione del patrimonio pubblico, attuando una parallela riduzione della pressione fiscale;

dall'insieme di questi interventi dovrebbe derivare la stabilizzazione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per il 2002 nella misura dello 0,5 per cento del prodotto interno lordo (PIL), nonché un ulteriore incremento dell'avanzo primario, dal 5,1 al 5,3 per cento del PIL, con una contestuale riduzione della spesa per interessi, dal 6,2 al 5,8 per cento del PIL;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni in ordine al disegno di legge finanziaria:

l'attuale formulazione dell'articolo 26, concernente l'incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati, dovrebbe essere rivista nel senso di meglio determinare, al comma 1, l'ambito dei trattamenti beneficiari, con un riferimento esplicito, oltre che ai trattamenti previdenziali, anche a quelli di natura assistenziale (le pensioni e gli assegni sociali) e i trattamenti di invalidità; al comma 2, inoltre, dovrebbe essere fornita un'indicazione più stringente per individuare i criteri anagrafici, contributivi di reddito, e di composizione del nucleo familiare, in ordine all'individuazione dei soggetti aventi diritto all'integrazione pensionistica. Si pone infatti l'esigenza di assicurare che, stante il vincolo di spesa posto al comma 4 dell'articolo 26, l'effetto redistributivo del provvedimento si ispiri a criteri di effettiva equità;

sempre con riferimento all'articolo 26, andrebbe altresì chiarito se esso comprenda solo le forme pensionistiche obbligatorie di base (e non, cioè, quelle complementari o integrative, benché, in ipotesi, obbligatorie), e se nella disposizione in esame siano inclusi anche i trattamenti erogati da persone giuridiche di diritto privato. Resta altresì da definire l'applicabilità o meno del beneficio ai trattamenti liquidati esclusivamente in base al sistema contributivo, dato che essi, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge 8 agosto 1995, n. 335, sono esclusi dall'applicazione della disciplina sull'integrazione al minimo;

per quel che riguarda l'articolo 30, si invita il Governo a valutare l'opportunità di integrare il comma 1 con l'indicazione delle condizioni per la concessione dello sgravio contributivo, in particolare per quel che concerne: le modalità di attribuzione del beneficio per le imprese di nuova costituzione; i criteri di valutazione dell'incremento della base occupazionale; la subordinazione dell'accesso agli sgravi alla stipula di contratti a tempo indeterminato, all'osservanza dei contratti collettivi nazionali e al

rispetto delle normative di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente. Si tratta infatti, di indicazioni desumibili non solo dalla legislazione vigente, ma anche dal provvedimento del 10 agosto 1999, con il quale la Commissione europea ha autorizzato il regime in esame, in riferimento al triennio 1999-2001;

al comma 3 dell'articolo 35, sarebbe opportuno che l'abrogazione esplicita concernesse non solo l'articolo 15 del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, ma anche l'articolo 53, del citato testo unico, che estende - mediante rinvio - la disciplina di cui al medesimo articolo 15 ai dipendenti pubblici diversi da quelli statali.

La Commissione raccomanda inoltre al Governo:

di valutare la congruità dei vincoli posti agli enti locali dall'articolo 12 del disegno di legge finanziaria alla luce del nuovo ordinamento del sistema delle autonomie derivante dalla conferma della legge costituzionale di riforma del titolo V della Costituzione;

allo stesso articolo 12, comma 1, di valutare l'opportunità di introdurre una disposizione che consenta la deroga del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nel settore pubblico per consentire di effettuare le assunzioni finalizzate all'adempimento degli obblighi derivanti dalla vigente legislazione in materia di collocamento obbligatorio dei disabili (articolo 3, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68);

per quel che riguarda le politiche specificamente mirate al sostegno delle aree economicamente e socialmente svantaggiate, e specialmente per il Mezzogiorno, fermo restando che i provvedimenti adottati negli ultimi mesi, ed in particolare la cosiddetta legge «Tremonti-*bis*», definitivamente approvata dalle Camere in questi giorni, hanno creato un contesto favorevole alla crescita e ad un rilancio degli investimenti che non mancherà di avere ricadute positive anche per il Sud, soprattutto per quel che attiene alla mobilità delle imprese:

a) di avviare un'ampia opera di verifica dell'efficacia degli strumenti della programmazione negoziata ed in particolare della loro idoneità a guidare processi di sviluppo reale, in modo da pervenire ad una più razionale distribuzione delle risorse disponibili;

b) di verificare l'opportunità di ridefinire in modo più puntuale l'ambito territoriale di destinazione degli interventi, con particolare riferimento a quelli finanziati attraverso i fondi strutturali europei.

RAPPORTO DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(SANITÀ)

*sullo stato di previsione
del Ministero della salute
(700 - Tabella 15)*

e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699

(ESTENSORE SALINI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, rileva che:

le misure previste sono coerenti con i contenuti del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (DPEF), nonché, in particolare, con l'Accordo tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sancito dalla relativa Conferenza permanente l'8 agosto 2001, in materia di spesa sanitaria e con il successivo decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, attualmente in fase di conversione alle Camere;

viene confermato il nuovo quadro dei limiti annui di spesa sanitaria per le regioni;

l'articolo 27 del disegno di legge finanziaria si pone nell'ambito della suddetta nuova normativa in materia sanitaria, che attribuisce maggiori poteri - e conseguenti maggiori responsabilità, anche sul piano finanziario - alle regioni.

La Commissione esprime, quindi, sulle parti di competenza dei disegni di legge in titolo, un giudizio positivo con le seguenti osservazioni:

all'articolo 12 del disegno di legge finanziaria si dovrebbe chiarire esplicitamente che la disciplina ivi posta non riguarda il personale del Servizio sanitario nazionale; in via subordinata, al terzo periodo del comma 1, si devono esplicitamente escludere dal divieto di assunzioni anche i responsabili di unità operative complesse del Servizio sanitario nazionale;

riguardo all'articolo 35, comma 7, sarebbe opportuno chiarire quale annualità (2001 o 2002) del contributo venga soppressa - fermo restando che la misura dello stanziamento soppresso è in ogni caso identica (e pari a circa 10.330 milioni di euro).

RAPPORTI DELLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'economia e delle finanze
(700 - Tabella 2)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE MANFREDI)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole osservando che:

sotto un profilo formale o contabile le allocazioni di fondi, pur riguardando lo stesso argomento, sono in tabelle diverse e in capitoli diversi, per cui nasce il lecito sospetto di possibili scoordinamenti perché le voci sono di competenza di Ministeri diversi e attendono a interventi che rischiano di sovrapporsi sullo stesso territorio e per le stesse esigenze;

sarebbe, quindi, auspicabile una revisione della struttura del bilancio, dando il maggior rilievo possibile ad una classificazione «per funzione» che consentirebbe, tra l'altro, al Parlamento una effettiva valutazione delle intenzioni di spesa del Governo;

semberebbe, inoltre, opportuno introdurre nel bilancio un criterio basato sulle effettive esigenze registrate «oggi» sul territorio, indipendentemente dal consuetudinario rifinanziamento di legge che forse non ha più ragion d'essere;

quanto alle somme stanziare, anche se è doveroso rilevare che a partire dal 2004 sono previsti incrementi, non sfugge come le somme classificabili comunque per esigenza di «protezione civile», in particolare quelle allocate nella tabella 2 (Fondo per la protezione civile), siano insufficienti per affrontare gli enormi compiti che attendono la protezione civile, che riguardano senza pretesa di completezza dell'elenco:

la monitoraggio e lo studio dei fenomeni calamitosi;

la riorganizzazione e il potenziamento delle strutture direttive e operative, al centro e in periferia;

la predisposizione preventiva di aree logistiche, strutture di comando campali, prefabbricati e attrezzature varie;

una lotta efficace agli incendi boschivi con l'acquisizione di una flotta statale in grado di affrontare efficacemente le esigenze delle campagne estive e primaverili;

il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e la miglior valorizzazione del volontariato di protezione civile (che può contare su ben un milione e mezzo di persone);

la formazione dei tecnici di protezione civile (quanto mai necessaria, se si considera che i dirigenti sono tuttora autodidatti);

l'informazione nelle scuole;

la realizzazione di una rete informatica integrata;

la cooperazione in ambito europeo.

Si avverte poi l'esigenza di un' incisiva riorganizzazione del sistema di protezione civile nazionale, perché attualmente la legislazione è in parte superata (in particolare la legge 24 febbraio 1992, n. 225) e in parte fatta di norme che si sono a tal punto sovrapposte che nemmeno più le competenze sono chiare, in senso sia orizzontale che verticale;

anche la «difesa civile», della quale la «protezione civile» costituisce una delle sei funzioni, ha bisogno di una radicale revisione per quanto riguarda la normativa; le leggi, i regi decreti, i decreti-legge, i decreti del Presidente della Repubblica, i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e le circolari che disciplinano la materia sono ben 165 e la prima norma risale al 1848;

appare quindi quanto mai urgente una revisione della normativa complessiva, non solo per quanto riguarda l'organizzazione del settore, bensì anche per quanto concerne la pianificazione semiautomatica del ristoro dei danni e della ricostruzione a seguito di calamità, che preveda tra l'altro formule assicurative che mettano al riparo lo Stato dall'imprevedibilità assoluta dei fondi necessari, come accade ancora attualmente.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
(700 - Tabella 9)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE SPECCHIA)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2002, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

le indicazioni contabili contenute nello stato di previsione citato risultano essere conseguenza degli obiettivi e degli interventi programmati nel settore delle politiche ambientali dal Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (DPEF);

considerato che:

il Governo, sia in sede di programmazione, sia in sede di interventi normativi sta dedicando grande attenzione ai temi ambientali,

esprime rapporto favorevole, osservando che:

si reputa opportuno proseguire nella direzione della semplificazione normativa e procedimentale la quale, peraltro, non può essere disgiunta dall'attivazione di controlli e verifiche efficaci;

oggetto di riflessione dovrebbero essere i problemi dello stato della montagna, anche al fine di predisporre eventuali provvedimenti specifici, nonché quelli legati alla condizione di disagio presente in alcune zone alluvionate, ove si dovrebbe garantire che l'insieme dei ristori previsti *ex lege* venga completato il più rapidamente possibile;

si ravvisa necessario rendere rapido il trasferimento di attribuzioni dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, oltre che definire la configurazione della stessa Agenzia, che deve porsi quale supporto operativo indispensabile per dare attuazione alle politiche ambientali;

si ritiene urgente affrontare il problema della gestione dei parchi che dovrebbero essere concepiti come occasione di sviluppo del territorio, con il coinvolgimento degli enti e delle comunità locali interessate;

nel settore della gestione e del trattamento dei rifiuti si rende indispensabile completare la semplificazione delle procedure rivedendo la vigente normativa, oltre che porre termine alle gestioni commissariali che, prolungandosi eccessivamente nel tempo, rischiano di deresponsabilizzare le autorità competenti in via ordinaria.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
(700 - Tabella 10)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE MONCADA LO GIUDICE)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002, limitatamente a quanto di competenza, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

tenuto anche conto di quanto previsto dai documenti contabili sulle parti relative ad interventi con destinazioni identiche;

rilevato che:

malgrado lo stato di forte criticità della situazione economica, venutasi a creare dopo l'odioso attentato dell'11 settembre scorso, le risorse stanziare con la manovra economica di bilancio sembrano mostrare l'attenzione del Governo per i problemi del territorio, dell'edilizia abitativa e delle ricostruzioni delle zone terremotate;

esprime rapporto favorevole, osservando tuttavia quanto segue:

va attuata, e possibilmente potenziata, una politica fiscale a favore dell'edilizia abitativa e data attenzione all'atteso pacchetto di agevolazioni per il recupero e la sicurezza degli edifici;

occorre dar luogo alla difesa del territorio, con una politica mirata alla sua programmata manutenzione, allo scopo di prevenire i danni delle calamità naturali e di contenere i costi richiesti dalle successive azioni ed interventi di ripristino;

sembra necessario verificare la possibilità di incrementare i fondi, o quanto meno agevolare la spesa per il risanamento delle zone terremotate e alluvionate, per venire incontro alle situazioni di estremo disagio in cui versano le popolazioni in determinate località.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni e le attività culturali
(700 - Tabella 14)
(limitatamente a quanto di competenza)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 699*

(ESTENSORE PONZO)

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2002, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerato che:

la tabella 14, anche in seguito alla nuova struttura organizzativa del Ministero per i beni e le attività culturali, ha subito una consistente rimodulazione delle varie voci di stanziamento, dal momento che - mentre nel bilancio assestato per l'anno 2000 bisognava prendere in considerazione i due distinti centri di responsabilità, riferiti rispettivamente ai beni archeologici, architettonici e artistici e ai beni ambientali e paesaggistici per i quali si prevedeva uno stanziamento complessivo di 1.796 miliardi di lire, importo che nella legge di bilancio del 2001 era di 1.694 miliardi di lire - nel disegno di legge di bilancio in esame i due suddetti centri di responsabilità sono stati riorganizzati come centro di responsabilità n. 4 sui beni archeologici, centro di responsabilità n. 6 su beni architettonici e paesaggistici e centro di responsabilità n. 9 sul patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico, per i quali complessivamente si prevede uno stanziamento pari a oltre 812 milioni di euro, corrispondenti a poco più di 1.572 miliardi di lire, con un decremento quindi di 121 miliardi rispetto alle previsioni della precedente legge di bilancio;

occorre tuttavia rilevare che pur in presenza di una congiuntura economica sfavorevole in considerazione dei tagli imposti da precise scelte di politica di governo, dall'*extradeficit* riscontrato, dalla congiuntura internazionale, il complesso dei centri di responsabilità attestato al Ministero per i beni e le attività culturali presenta un incremento di 16,8 milioni di euro;

dall'esame della funzione obiettivo per la protezione dell'ambiente per il 2002 si rileva un aumento di 117,43 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2001;

in relazione al centro di responsabilità n. 6, per quanto concerne le spese correnti, la gran parte di esse è riconducibile all'unità previsionale di base 6.1.1.0, relativa al funzionamento, cioè a spese per il personale ed acquisto di beni e servizi, per la quale si prevede uno stanziamento di 111 milioni di euro sia in termini di competenza sia in termini di cassa, con residui passivi pari a 543 mila euro mentre, per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli stanziamenti sono in larga misura riconducibili all'unità previsionale di base 6.2.3.4, relativa al patrimonio culturale statale, il cui stanziamento è di 75 milioni di euro in termini di competenza e di cassa, mentre degna di rilievo è anche l'unità previsionale di base 6.2.3.2 - sistema cartografico - per la quale si prevede uno stanziamento di circa 441 mila euro in termini di cassa e di competenza, mentre i residui sono pari a circa 422 mila euro,

esprime rapporto favorevole osservando che:

è necessario attivare la completa realizzazione del sistema cartografico ambientale nazionale, la redazione dei piani paesistici e la ricerca, la programmazione e la progettazione di interventi di tutela ambientale e paesaggistica;

in coerenza con la possibilità di affidare in concessione a soggetti privati la gestione del servizio concernente la fruizione pubblica dei beni culturali, va incoraggiato il recupero, il restauro, la conservazione e la manutenzione del patrimonio culturale immobiliare non statale.